

Presso fam. _____
Via _____
giorno _____
Ore _____

Tema: Immigrazione e qualità delle relazioni

Introduzione

Da alcuni anni a questa parte l'immigrazione nel nostro paese ha cambiato volto. Agli immigrati provenienti da varie regioni italiane si sono aggiunti altri immigrati provenienti da altri continenti. Questo fenomeno ha reso ancora più difficile il processo di integrazione in atto da sempre nel nostro paese. Ed è facile capire che da una evoluzione positiva di questo processo dipende in buona parte quella vita serena e felice a cui tutti aspiriamo.

Nel presente incontro vogliamo riflettere su questo problema alla luce della Parola di Dio e dell'insegnamento della Chiesa, per capire cosa ciascuno è chiamato a fare per il suo superamento.

PARTE PRIMA

Visione della realtà

Domande:

1. *secondo voi, quali sono gli aspetti positivi della vita degli immigrati italiani e stranieri di cui dovremmo far tesoro?*
2. *quali sono, invece, le cose che impressionano di più, e che la gente fa fatica ad accettare, nella vita e nel comportamento degli immigrati italiani e soprattutto stranieri?*

PARTE SECONDA

Illuminazione biblica

Ora ascoltiamo cosa ci dice la Sacra Scrittura in riferimento alle riflessioni che abbiamo appena condiviso rispondendo alle domande.

Dai libri storici e sapienziali

"Quando un forestiero dimorerà presso di voi nel vostro paese, non gli farete torto. Il forestiero dimorante fra di voi lo tratterete come colui che è nato fra di voi; tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio. (Levitino 19,33-34).

Non defrauderai il salariato povero e bisognoso, sia egli uno dei tuoi fratelli o uno dei forestieri che stanno nel tuo paese, nelle tue città; gli darai il suo salario il giorno stesso, prima che tramonti il sole, perché egli è povero e vi volge il desiderio; così egli non griderà contro di te al Signore e tu non sarai in peccato (Deuteronomio 24,14-15).

Quando, facendo la mietitura nel tuo campo, vi avrai dimenticato qualche manello, non tornerai indietro a prenderlo; sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova, perché il Signore tuo Dio ti benedica in ogni lavoro delle tue mani (Deuteronomio 24,19).

Maledetto chi lede il diritto del forestiero, dell'orfano e della vedova! (Deuteronomio 27,19).

Non portare in casa qualsiasi persona, / perché sono molte le insidie del fraudolento (Siracide 11,29).

Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti (...) Allora comprenderai l'equità e la giustizia (...) La riflessione ti custodirà e veglierà su di te (...) per salvarti dalla donna straniera, dalla forestiera che ha parole seducenti, che abbandona il

compagno della sua giovinezza e dimentica l'alleanza con il suo Dio. La sua casa conduce verso la morte e verso il regno delle ombre i suoi sentieri (Proverbi 2,1.9.11.16-18).

Dal Vangelo di Matteo

Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone. Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demone". Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: "Esaudiscila, vedi come ci grida dietro". Ma egli rispose: "Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele". Ma quella si fece avanti e gli si prostrò dicendo: "Signore, aiutami!". Ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini". "È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". Allora Gesù le replicò: "Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri". E da quell'istante la sua figlia fu guarita. (15,21-28).

Dalla terza lettera di Giovanni

Io, il presbitero, al carissimo Gaio, che amo nella verità. Carissimo, tu ti comporti fedelmente in tutto ciò che fai in favore dei fratelli, benché forestieri (1.5).

Breve commento

L'insegnamento che si ricava dai brani che abbiamo ascoltato si può sintetizzare nel modo seguente.

Il rispetto è dovuto a tutte le persone che incontriamo o che fanno parte del nostro contesto sociale, qualunque sia il popolo e cultura a cui appartengano e qualunque religione professino.

Tuttavia, sia coloro che sono preposti al governo della cosa pubblica come pure i singoli cittadini hanno il dovere di vigilare perché nel proprio contesto sociale non entrino persone che impediscano una vita civile rispettosa e ordinata.

Per far sì che il contatto con gli immigrati diventi motivo di arricchimento reciproco, ognuno ha bisogno di conoscere e rispettare la propria storia, le proprie tradizioni e di scoprire la propria realtà umana come immagine e somiglianza di Dio Uno e Trino e le implicazioni che questo può avere nella vita familiare, ecclesiale e civile.

Coloro che fossero carenti di questi presupposti, rischiano di cadere in un pericoloso qualunquismo che fa male a sé e all'insieme.

PARTE TERZA

Confronto e preghiera

Dopo aver lasciato parlare la Sacra Scrittura, confrontiamo ora ciò che essa ci ha detto coi punti di vista che abbiamo espresso, rispondendo alle domande che ci siamo posti all'inizio.

Domanda:

3. *Secondo voi, quali atteggiamenti da parte della gente hanno reso più difficile e problematico il processo di integrazione degli immigrati nel nostro paese?*

Elementi di dottrina spirituale

- ◆ Le nazioni più ricche sono tenute ad accogliere, nella misura del possibile, lo straniero alla ricerca della sicurezza e delle risorse necessarie alla vita, che non gli è possibile trovare nel proprio paese di origine. I pubblici poteri avranno cura che venga rispettato il diritto naturale, che pone l'ospite sotto la protezione di coloro che l'accolgono (ccc 2241).
- ◆ Le autorità politiche, in vista del bene comune, di cui sono responsabili, possono subordinare l'esercizio del diritto di immigrazione a diverse condizioni giuridiche, in particolare al rispetto dei doveri dei migranti nei confronti del paese che li accoglie (ccc 2241).
- ◆ L'immigrato è tenuto a rispettare con riconoscenza il patrimonio materiale e spirituale del paese che lo ospita, ad obbedire alle sue leggi, a contribuire ai suoi oneri (ccc 2241).

- ◆ Il fenomeno dell'immigrazione di così vaste proporzioni, sradicando molte persone dal loro ambiente nativo, rischia di provocare gravi crisi di fede (EV 6/6).
- ◆ Oggi crescono e si moltiplicano le relazioni sociali, ma non sempre esse promuovono la conveniente maturazione della persona. In proposito bisogna soprattutto ricordare le gravi tensioni per le disuguaglianze economiche, i conflitti derivanti dalla diversità di indole e di tradizione. Tutti questi fatti, mentre toccano in profondità la struttura dell'intera società, provocano di solito non piccolo danno anche alla vita religiosa (EV 3/1503-1504).
- ◆ L'esperienza dimostra che i fedeli, trovandosi in tali circostanze, forse per una inadeguata "interiorizzazione" della fede, sono esposti al pericolo di allentare e gradatamente abbandonare la pratica della vita cristiana (EV 3/1504).
- ◆ Chiunque sta per recarsi presso un altro popolo, deve stimare molto il patrimonio, le lingue e i costumi. Per questo i migranti si adattino volentieri alla comunità che li accoglie e si affrettino a imparare la lingua, cosicché, se la permanenza si fa prolungata o diventa definitiva, possano più facilmente integrarsi nella nuova società (EV 3/1510).

Preghiera

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Signore, metti nel nostro cuore il desiderio di stabilire rapporti cordiali e rispettosi con tutti, compresi gli stranieri che vivono accanto a noi. Preghiamo!
- Donaci la capacità di trovare il tempo per approfondire la nostra fede partecipando attivamente alla vita della comunità in tutte le sue espressioni per divenire capaci di rendere ragione della nostra fede. Preghiamo!
- Concedici la volontà di conformare la nostra vita ai valori evangelici, trovandoci a vivere in un ambiente di superficialità e di lassismo, propagato e sostenuto anche dai mezzi di comunicazione: stampa, cinema e televisione. Preghiamo!
- Fa' che collaboriamo a costruire una comunità fraterna e una società dove ognuno si senta a casa propria nel rispetto reciproco delle culture, del costume e della religione. Preghiamo!
- Donaci un cuore capace di superare qualsiasi barriera di razza, di cultura e di religione. Un cuore che sa perdonare e ricostruire i rapporti in nome di colui che ha dato la vita per ognuno di noi. Preghiamo!
- Fa' che abbiamo a scoprire la nostra realtà umana come immagine e somiglianza di Dio Uno e Trino e le implicazioni che questo può avere nella vita familiare, ecclesiale e sociale. Preghiamo!

PARTE QUARTA

Impegno

Dopo aver ascoltato questi elementi di dottrina spirituale, che fanno eco al punto di vista del Vangelo sul nostro argomento, e, dopo aver invocato nella preghiera l'aiuto del Signore, cerchiamo di trarre qualche utile conclusione con la seguente

Domanda:

4. *L'immigrazione è un fenomeno permanente e irreversibile nella società attuale. Un tempo emigravamo noi e altri ci accoglievano, oggi emigrano altri e noi li accogliamo. Secondo voi, quali cose siamo chiamati a fare, singolarmente e comunitariamente, affinché il fenomeno migratorio non diventi occasione di tensioni e intolleranze?*

Revisione

- **Festa Patronale.** Di questa festa, come valuti il coinvolgimento delle persone nell'organizzazione e nella partecipazione? Hai qualche proposta da fare?

- **Commemorazione del disastro del Vajont.** Come vi pare che la gente abbia vissuto questo momento?

Conclusione

Si conclude con la recita del Padre nostro. Le immagini della Madonna e dell'Eucaristia vengono consegnate alla famiglia che ospiterà il Gruppo o la CEB nel prossimo incontro.